

La città dimenticata / Montesacro

Inquinamento Parti da qui nell'86 la protesta dei vigili in mascherina
Traffico Migliaia di automobili invadono ogni mattina il quartiere



Un «giardino» ora avvelenato dallo smog

Traffico e dunque avvelenamento da smog ecco il grande problema della città giardino della capitale, il quartiere Montesacro. Migliaia di automobili invadono ogni giorno portandolo ai primi posti nella graduatoria dei punti più intasati della città. Gli abitanti - soprattutto anziani perché i giovani non trovano casa - rimpiangono il tempo delle biciclette e soprattutto misure antigorgo.

ANTONELLA CAIAFA

La «città giardino» di Montesacro una «Milano 2» di stile berlusconiano datata però 1920. Ma settanta anni dopo al quartiere delle villette fuori porta circondate di alberi e di roseti è toccata la mala sorte di diventare il centro storico di una città di cinquantomila abitanti la quarta circoscrizione. Tra le sette e mezzo della mattina e le otto un esercito di centinaia di migliaia di automobili invade le vecchie strade provenienti dal Nuovo Salariao dalla Serpentara dalla Bufalotta dalle Vigne Nuove da Talenti con l'ambizione di attraversare i due unici ponti della valle del Tevere il ponte delle Valli e il ponte Tazio che collegano il quartiere-città alla «città-città». «Ci vuole un ora e venti se va bene - spiega il caposervizio Atac di piazza Sempione (la «piazza del Popolo» di Montesacro) - per raggiungere via XX Settembre quando normalmente partono addirittura da Talenti una mezza ora scorsa». È traffico e inquinamento da tubi di scappamento. I vigili del IV gruppo quelli che garantiscono il servizio sulla satissima piazza e dintorni compatiti sfidarono il divieto dell'assessore e indossarono la mascherina antimog. Ma mentre la magistratura costrinse la giunta ad adottare misure (benche' parziali) di disinquinamento nel cuore della città per Montesacro nulla è cambiato. Esaurita la protesta i piazzanti della Quarta sono tornati «farsi la loro overdose quotidiana di veleno. Se le cose stanno così è evidente che il sentimento più diffuso nel quartiere è la nostalgia. A rimpiangere i bei tempi passati non ci sono soltanto gli abitanti delle villette ufficiali dell'esercito o alti funzionari degli anni Trenta ma anche i meno fortunati inquinati (impiegati e artigiani) dei palazzoni sorti come funghi negli anni Cinquanta e Sessanta. «Allora ci conoscevo tutti - racconta Mimmo dal 1928 cartolaio di piazza Monte Baldo - era come vivere in una piccola città di cui eravamo orgogliosi. Ma anche dopo anche quando il cemento ha cominciato pezzo per pezzo a mangiarsi i prati venire ad abitare a Montesacro era ambito. I guai veri sono iniziati quando hanno cominciato a costruire ai confini del quartiere».

Eppure nonostante tutto sopravvive negli abitanti di Montesacro uno spirito di campanile un attaccamento al quartiere che si traduce in rimpianto quando le giovani coppie sono costrette ad emigrare qualche chilometro più in là. «Trovare un appartamento a equo canone nel quadrilatero compreso tra la ferrovia viale Jomo piazza Monte Cennamo e via Ojetti è un impresa impossibile. Per un monolocale sotto i tetti arrivano a chiedere ottocentomila lire un milione e mezzo per un appartamento senza pretese - spiega Vanna Di Pietro del Sui - Dietro alla stragrande maggioranza di richieste di sfratto (a noi ne risultano circa 400 ma sono perfino il triplo) c'è il desiderio di ottenere sottobanco e anticipati canoni fionegge».

Così a poco a poco la popolazione del quartiere invecchia e cresce la spinta a richiudersi negli appartamenti dei casermoni più popolati a difendere i giardini a colpi di «alenti al cane». «Si la sera è proprio un mortorio - racconta Fabrizio Demolente 24 anni figlio del titolare dell'unico droghiere che si azzarda a tenere le saracinesche alzate fino alle dieci - la maggior parte



Qui sopra e accanto al titolo piazza Sempione la «piazza del Popolo» di Montesacro

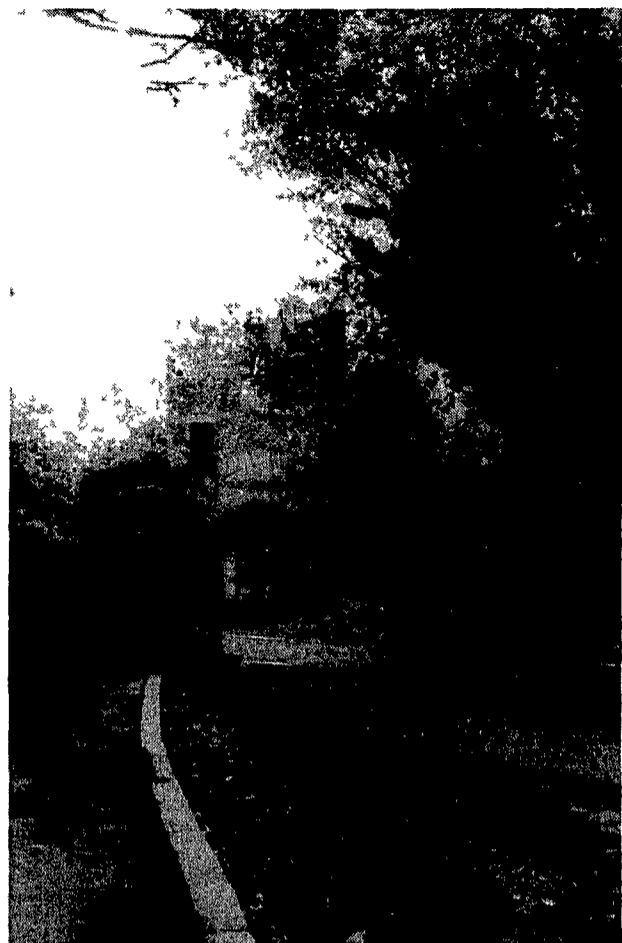
dei cinema tranne l'Espero e il Giardino hanno chiuso o sono diventati a luce rossa. Pizzerie e caffè non fanno certo le ore piccole. A noi più giovani non resta che andare in centro. In fondo è meglio così. Qui di notte molti vengono a bucarsi approfittando di tutti gli spazi verdi. Ci vengono anche dal Tuello e dalla zona di via Montello e dalla «Stessa sensazione di un quartiere che si sta spegnendo anche dall'osservazione dell'unico cinema del quartiere. «Finiremo con darla in gestione - si sfoga Mirella Fina proprietaria - abbiamo fatto i conti gli abitanti di Montesacro non spendono più di 400 lire pro capite annue in libri. Un record negativo». Ma non è tutto ombra e un quartiere così chiuso in se stesso da prove insospettabili di vitalità. «Nonostante il pentapartito circoscrizionale abbia chiuso quasi tutti i centri sportivi pubblici - dice la neosegretaria della sezione del Pci di Montesacro Manna Prati - e restano in piedi solo le convenzioni con le polisportive private lo sport è ancora un settore molto vivo. Si organizzano continuamente tornei e manifestazioni».

Anche la nostra esperienza funziona - dice Maria Trozzi responsabile della cooperativa «Insieme per fare» - i corsi

sono tutti affollatissimi da quelli di oreficeria a quelli di musica dalla danza alla vetreria artistica. «In fine Montesacro può vantare l'unica rivista di quartiere in carta patinata venduta in edicola e giunta al suo sesto numero. Insomma ci sono gli spazi per scuotere il quartiere offrendogli una prospettiva «il voto sarà un test importante - dice ancora Marina Prati segretaria del Pci - certo c'è l'incognita della stensione, in aumento ma non vistosamente. Soprattutto gli anziani credono ancora alla «cerimonia» del voto. Alcune occasioni mancate (provvedimento antitraffico e riutilizzo di edifici e aree verdi abbandonate) hanno fatto perdere al Pci quattro punti tra l'82 e l'85 passando dal 28% al 24% (alle politiche del '83 il Pci si attestò sul 22%). Voti in meno che non hanno rafforzato la Dc ma piuttosto partiti minori. Ma in questi anni il pentapartito ha lasciato nei cassetti anche i progetti a cui stava lavorando la giunta di sinistra dalla creazione di un ospedale nel vecchio Irasp di via della Bufalotta (la quarta circoscrizione infatti non ha nessun presidio ospedaliero) alla proposta di convenzione per dividere dai palazzinari il terreno ex Rumianca. E queste dimenticanze faranno sentire il proprio peso».



Il mercato di Montesacro



Il vecchio ponte Tazio sulla Nomentana

Ma c'è un sogno: caffè e tavolini nel parco dell'Aniene

Il tema sulla ruota di Montesacro si chiama parco urbano dell'Aniene un capitolo dell'istituzione della zona ambientale protetta per tutta la valle del secondo fiume romano. Mentre i comunisti del sezionale di piazza Monte Baldo e di via Sacco Pastore sono pronti ad uscire per le strade a raccogliere le firme sotto la petizione popolare da consegnare alla Regione il lavoro svolto è già a buon punto. Alcuni architetti hanno elaborato un ambizioso progetto tale da far venire a acquolina in bocca agli abitanti del quartiere. Si parla di un grande parco ambientale archeologico che congiungerà il Monte Sacro della Roma Repubblicana (al di là delle spalle del Ponte Vecchio) dove si conservano ancora i resti di due antichi mausolei: la pinetina del Ponte Tazio gli argini del fiume lo spiazzo adiacente al Ponte delle Valli

(quello dove attualmente vengono collocati i tendoni da circo). Un parco che si giungerebbe poi con il verde del quartiere Vescovia la grande area di villa Chigi. E proprio il bistrattato e inquinatissimo Aniene sarà protagonista di questa «città verde». Lungo l'argine verrebbe realizzata una passeggiata e chissà un domani ci si potranno insediare anche caffè e tavolini. «Un pezzetto di questo progetto avrebbe potuto essere già realtà - racconta con rammarico Marco Timarco ex segretario della sezione Filippetti di via Sacco Pastore - Era pronto tutti gli studi per deviare il fiume nel punto del l'Aspa, guadagnando al quartiere quattro ettari di verde senza danni per l'equilibrio dell'Aniene. Ma poi non ne è stato fatto più nulla». Ma il sogno della «città verde» vuol dire anche meno macchine meno smog. «La soluzione dei maxingorghi è soprattutto nelle grandi opere - dice Mirella Patriarca, della sezione Montesacro - dallo Sdo alla penetrazione dell'Al fino via Ojetti dal completamento della Tangenziale Est a quello della Palmiro Togliatti. Ma il progetto del Parco urbano dell'Aniene affronta anche il problema del traffico ipotizzando la creazione di un nuovo ponte che attraversi il fiume all'altezza del deposito Atac (in procinto di cambiare sistemazione) in modo da rendere più fluido il collegamento con il centro della città. E a quel punto si può pensare a un'isola pedonale in piazza Sempione e una passeggiata «off limits» per le auto lungo via Conca d'Oro dalla parte del fiume». Così Montesacro potrebbe tornare davvero alla sua primitiva vocazione di «città giardino».

Cercano argenteria in un appartamento disturbati feriscono la donna

Portiera contro banditi

Con il passamontagna sul volto e le pistole spianate, tre rapinatori hanno legato e imbavagliato due coniugi nella loro casa al quartiere Ostiense. Ma la donna è riuscita a liberarsi e chiamare aiuto. I tre sono fuggiti a gambe levate. Per le scale hanno incontrato la portiera, e l'hanno scaraventata a terra. La donna è ora ricoverata al Cio con una brutta ferita alla testa.



Elisa Piccini la portiera ferita all'Ostiense

L'argenteria antica di Carlo Tuzzi 39 anni impiegato di banca faceva gola a tre giovani rapinatori. Per portarla via senza correre eccessivi rischi nei giorni scorsi hanno studiato un piano. In l'anno messo in atto sul pianerottolo hanno aspettato che l'impiegato di banca uscisse per andare al lavoro. Dopo aver salutato la moglie Rita Guglielmi, 41 anni Tuzzi ha chiuso la porta alle sue spalle. Non ha avuto neanche il tempo di fare un passo ed ha visto tre pistole puntate contro la sua testa. I tre giovani con un passamontagna che copriva il volto e pistole in pugno l'hanno costretto a rientrare in casa. Si è ribellato. Uno dei rapinatori l'ha colpito alla testa con il calcio della pistola costringendolo a desistere dalla ribellione.

Nell'appartamento i due coniugi sono stati legati imbavagliati con cerotti e lasciati nel corridoio. I tre si sono messi all'opera. Dentro alcuni sacchi di cellophane hanno iniziato a sistemare i pezzi dell'argenteria con cura. Ma Rita Guglielmi si è divincolata ha allentato i lacci che la stringevano ed è riuscita a togliersi il bavaglio e a gridare. Immediatamente i vicini sono accorsi. I tre rapinatori hanno lasciato il bottino nella casa del bancario e si sono dati alla fuga scendendo le scale velocemente.

Al primo piano la portiera Elisa Piccini 61 anni aveva sentito le richieste di aiuto e saliva per vedere cosa stesse accadendo. I tre se la sono vista davanti inoffensiva. Al centro delle scale brutalmente l'hanno scaraventata per terra facendola rotolare per gli scalini. Poi si sono dileguati. L'anziana portiera colpita dalla spinta è caduta all'indietro battendo violentemente la schiena e la testa contro il muro. Immediatamente soccorsa Elisa Piccini è stata portata al Cio della Garbatella dove è stata ricoverata con una prognosi di 15 giorni.

Per l'impiegato di banca Carlo Tuzzi colpito alla testa con il calcio della pistola è stata necessaria solamente una medicazione. □ A C.

Truffa
Nomi falsi per soldi veri

Una truffa ben congegnata ma dalla vita breve. Un falsario come erano falsi i nomi dei clienti. L'impiegato talpa Franco Agostini 40 anni aveva il compito di indicare il momento opportuno per ritirare il «malloppo». Il suo complicе Sergio Pecci 48 anni già noto come discreto falsario era addetto invece alla stampa dei documenti. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore Margherita Gerunda ed è stato eseguito dal gruppo operativo dei carabinieri.

Spacciatore
Pagava l'affitto in eroina

Gli avevano affittato una stanza e lui la pagava con dosi di eroina. Mario Scacchi un pregiudicato di 31 anni di Palmira da qualche tempo ulteriore da un locale della casa di Stefano Guerni e Assunta Valeri una giovane coppia tossicodipendente con un bambino di tre mesi per preparare e nascondere le dosi di eroina. Gli agenti del IV distretto lo hanno fermato il 14 ottobre dopo una segnalazione che si avvertiva che stava spacciando droga da una 127 rossa. A bordo c'era proprio Mario Scacchi con nascosti negli slip cinque grammi di eroina. Poco dopo durante una perquisizione nella sua stanza in casa della giovane coppia sono stati trovati altri cento grammi di eroina e dieci milioni in contanti. Se ne è fatta la stessa pista. Gli investigatori sono arrivati fino ad un amico dello Scacchi Furio Agostinelli di 27 anni abitante a Pietrangeli. «A Pietrangeli è stato sorpreso con 50 dosi già pronte. I due spaccatori sono stati arrestati. Per la giovane coppia considerata la tenera età del loro bambino una denuncia a piede libero

Un terreno cambiò destinazione
A Ciampino 5 arresti per il Prg «truccato»

Cinque arresti il vicesindaco dc di Ciampino Paolo Pietrantoni, due funzionari del Comune Angelo Del Duca e Gino Rocco Gemma i fratelli Miscoli, proprietari di un terreno dalle alterne vicende. È il primo risultato dell'indagine della magistratura su una sospetta modifica al Piano regolatore di Ciampino, che avrebbe reso edificabili quattro ettari di terreno destinati a servizi.

GIULIANO CAPECELATRO

«Sim sala bim». Si deve essere stato un colpo di bacchetta magica a far diventare edificabili quei quattro ettari di terreno che il Piano regolatore di Ciampino destinava a servizi e parcheggio. Ma il colpo di bacchetta magica si è tramutato per ora in un colpo di clava sulla testa del vicesindaco democristiano e assessore all'Edilizia Paolo Pietrantoni 45 anni di due funzionari del Comune di Ciampino e dei proprietari del terreno i fratelli Bruno e Luciano Miscoli rispettivamente di 51 e 58 anni. Il sostituto procuratore di Velletri Adriano Lasili lo sta tentando di capire cosa diavolo sia accaduto con quel pezzo di terra che ha ordinato l'arresto spedendo

a meditare nel carcere di Velletri Pesanti le imputazioni falsità materiali in atti pubblici ed interesse privato in atto d'ufficio. È il 1980 quando il Comune di Ciampino mette a punto il Piano regolatore. È il documento stabilisce che quattro ettari di terreno in via dei Laghi angolo via Fontana dei Monaci vengano utilizzati per servizi e per un parcheggio. Viene riconosciuta la possibilità di edificare solo su un ettaro di terreno contiguo. Il Comune passa l'incarico alla Regione correandolo con le osservazioni dei cittadini. E tra queste figura quella dei proprietari del terreno i fratelli Miscoli che caldeggiavano un capovolgimento della destinazione quattro ettari da edificare poco più di un ettaro da utilizzare per servizi.

Nel viaggio andata ritorno tra Comune di Ciampino e Regione Lazio qualcuno impugnò la bacchetta magica e volò il gioco e fatto cambiano le tavole alligate al Piano regolatore e di conseguenza cambia la destinazione del terreno. Così l'appezzamento viene frazionato e diviso in lotti ne sono stati ricavati ventisette in parte già edificati. Ma la modifica al Piano che consentiva l'edificazione dei quattro ettari nessuno sa nulla né se ne trova traccia nelle planimetrie. Si fanno vane congetture. La magistratura comincia ad indagare ed emette le prime ventuno comunicazioni giudiziarie. Poi ven sono scaltate le manette per il vicesindaco Paolo Pietrantoni per Angelo Del Duca 48 anni geometra del Comune con simpatie socialiste per Gino Rocco Gemma 55 anni ex capo ripartizione all'Urbanistica e per i due fratelli Miscoli. Che il mistero stia per essere svelato?